



## Toponomastica

### Cala del Cannone

**I**l termine “cala”, in effetti, è utilizzato impropriamente in quanto trattasi di una leggera insenatura, a levante dell’isola tra il *Capo Falconiera* e la *Cala del Patano*.

Il toponimo *Cala del Cannone* viene segnalato dal Tranchina il quale narra di un lancione che, in prossimità di *Cala Falconiera* «*si ruppe e vi lasciò un cannone*» (cfr. GIUSEPPE TRANCHINA, *L’isola di Ustica dal MDCCLIII sino ai giorni nostri*, Palermo 1885, p. 49).

Il toponimo venne ignorato

fino a quando nel giugno del 1956 per iniziativa di Ercole Gargano, allora impegnato nella valorizzazione turistica dell’isola in vista dell’abolizione della colonia di Confinati, non venne recuperato. Seguendo la tradizione orale, Camillo Padovani, uno dei primi giovani isolani che praticò la pesca subacquea, ne individuò la posizione alla profondità di -18 m e alla distanza di circa venti metri dalla costa. L’imbracatura, fatta in apnea, non fu agevole e occorsero molti tentativi per riuscirci. Fondamentale fu il supporto del mo-

toveliero *San Giuseppe* e la perizia del proprietario comandante Giuseppe Pitruzzella. Per anni è stato esposto nella villa Gargano, ora è sistemato all’interno della *Rocca della Falconiera*.

Il cannone ad avancarica ha in rilievo un’ancora e la data 1780, segno che apparteneva alla Marina borbonica. La canna presenta una vistosa ferita probabilmente provocata da una palla nemica.

Esiste una *Punta Cannone* anche nell’isola La Maddalena.

VITO AILARA